

MADAGASCAR – CRONISTORIA DEL NOSTRO VIAGGIO (Giuliano Testa)

MADAGASCAR 1° giorno

Volo perfetto! Orario, servizio, atterraggio, pratiche burocratiche all'aeroporto, bagagli, Sandra con Rivo e pulmino ad attenderci. Tutto perfetto! Arrivo alle 14,30. Partenza per casa alle 15,15!

Pur avendo percorso quelle strade decine e decine di volte, anche a piedi, fino a dieci anni fa, non ho avvertito nessuna particolare emozione. Ero concentrato a guardare le distese verde brillante delle risaie, il traffico intenso come a Roma, la città appollaiata sulle colline, i banchetti dell'infinito mercato che dà vita e colore variegato a tutta la lunghezza della strada, senza soluzione di continuità: ortaggi, insalate, frutta, carne con i sempiterni sciami di mosche attorno, pesce con non se di un'altra specie di varietà di mosche a ronzare intorno, cibi preparati, e tanta, tanta, tanta gente che cammina in un verso e nell'altro, senza sosta, in un vociare costante ma non a toni alti.

Tutto come i mie vaghi ricordi me lo rappresentavano. La stessa curva a sinistra per entrare nel nostro quartiere, i soliti piccoli ... ssimi ristoranti (???!!) in cui nel passato mi sono fermato a prendere qualcosa, la solita discesa tra baracche e ville lussuose, e poi ... la nostra sede! Già! Finalmente una novità! La nostra sede è cambiata, è "entrata" più addentro nel quartiere. Quando ci siamo fermati, proprio di fronte alla scuola dove vanno tanti dei nostri ragazzi e dove funziona la nostra mensa scolastica, avevo appena finito di dire: "Mamma mia che cancello!". È il cancello della nostra sede, nuovo, verde a tinta forte!

Una bella casa con un grande orto interno molto bello e ben curato. Tre piani: al primo le camere, tre con 9 posti letto, bagno e doccia; al secondo sala riunione, ufficio, sala pranzo, cucina e bagno; terzo piano l'appartamento della nostra volontaria. Pulita, ben tenuta, funzionale!

Appena ricevuta la "mia" camera, ho messo a posto la mia roba e mi sono buttato sulle purtroppo durissime braccia di Orfeo!

Alle 18,30 Mi viene a svegliare Stefano (le altre compagne di viaggio sono Patrizia e Tiziana) per dirmi che LA MATRIACIANA È PRONTA!

Gli scalini, non molti, sono alti 40 cm! Un vero e salutare esercizio ginnico.

Durante la frugale cena, pennette all'amatriciana e insalata, abbiamo cominciato a parlare con Sandra dell'inaugurazione della Sala Parto che avrà luogo venerdì 3 novembre e di come avviare l'attività possibile nei primi mesi. A domani l'approfondimento del tema.

Poi la stanchezza ha cominciato a gridare i propri diritti, e così uno alla volta siamo andati a dormire, non senza però prima aver lavato piatti e pentole, naturalmente!

Ora sono qui in camera, stanco anche io, ma pronto a iniziare questa breve, ma spero intensa e fruttuosa, permanenza nel nostro progetto. A domani anche la presentazione dei volontari venuti con me, dell'Equipe locale e di quanto accadrà.

Madagascar 2° giorno

Dopo aver smaltito la notte bianca passata sull'aereo con un lungo e riposante sonno di canoniche otto ore. Dopo aver consumato, alle sette in punto, insieme a Stefano, Tiziana e Patrizia una degna colazione (cosa credete! Semplicemente latte e caffè con qualche biscotto per tutti, pane e nutella per gli altri tre e una minuscola fetta di pane con due minuscole fette finissime di capocollo ternano per me!), abbiamo, per una mezz'oretta, preso visione della proposta di convenzione con il comune per la gestione della Sala Parto che verrà inaugurata mercoledì prossimo! Avete capito bene! La data dell'inaugurazione era stata stabilita più di tre mesi fa con il sindaco e a tutt'oggi la convenzione non è stata ancora firmata per responsabilità esclusiva del sindaco! Da avere i brividi!

Alle 8 è iniziata la riunione con Sandra, la nostra volontaria in Madagascar, e l'Equipe locale: Rivo, 49 anni, sposato con 4 figli; Thaina, un giovane di 27 anni, con studi da agronomo; Naly, una giovane di 25 anni, alta, credo, non più di uno e cinquanta, con studi umanitari e sogni da ...giornalista!

In questo incontro abbiamo cercato di conoscere il più possibile i tre dell'Equipe, il lavoro che fanno, e anche i loro sogni. In più abbiamo approfondito alcuni aspetti del progetto, progetto che di per se "dovrebbe" occuparli:

- dei bambini/e e dei ragazzi/e che con il nostro aiuto frequentano la scuola, dalle elementari all'università: in tutto 133. Occuparsi dei bambini per il GdS significa: seguirli nel loro percorso scolastico, creare la mentalità e la pratica del gruppo di auto-aiuto, educarli alla collaborazione, alla responsabilizzazione, al bene comune, alla partecipazione attiva nella vita della comunità, naturalmente ciascuno con le proprie capacità e competenze;
- degli adulti a partire dai genitori dei nostri "adottati". Anche qui significa creare la mentalità e l'esperienza di gruppo di auto-aiuto, di collaborazione, di riflessione, di responsabilizzazione, di cittadinanza responsabile cosciente dei propri diritti e dei propri doveri, autori di piccoli progetti di sviluppo per la propria autonomia economica e sociale, ecc.
- della salute, facendo educazione igienica e sanitaria, coprendo parzialmente le spese mediche in caso di malattia, intervenendo nei casi urgenti e gravi. Ora con l'inaugurazione della Sala Parto e dell'attività connessa che, per i primi tempi, sarà di ambulatorio medico di base con indirizzo ginecologico, questo settore dovrebbe essere destinato a svilupparsi ulteriormente e professionalmente, con enorme beneficio per un quartiere dove i problemi di salute, di igiene e di educazione sessuale sono enormi.

Chiaramente queste problematiche le abbiamo appena sfiorate, perché le affronteremo con più tempo e profondità nei giorni prossimi in una specifica riunione con loro.

Alle 12,30 tre signore del GdS ci hanno avvertito che "il pranzo è pronto"! E già, abbiamo avuto il grande piacere di sapere che le tre signore si sono offerte per prepararci il pranzo: riso rosso, carne in padella ben cucinata, verdure varie, e alla fine ananas e caffè. Non male, vero?

Alle 14,30 Stefano, Patrizia e Tiziana sono partiti per le varie compere necessarie e utili, mentre io sono rimasto qui per scrivere, prendere appunti e chiacchierare con Sandra.

Ora vi lascio e spero di poter continuare a scrivere e cominciare a ... spedire già da domani.

Madagascar 3° giorno

Dopo un sonno ristoratore ed una buona colazione siamo partiti per le strade del quartiere a vedere alcune delle realizzazioni del Granello di Senape in questo quartiere: fontane di acqua potabile, case ristrutturate dopo il devastante ciclone di febbraio di quest'anno, l'edificio nella scuola statale con mensa al piano terra e biblioteca e sala professori e ufficio della direzione al piano superiore, la Sala Parto.

Di fontane il GdS ne ha costruite tre in vari punti del quartiere il cui nome è Andoathanjona. La stragrande maggioranza delle famiglie non può avere accesso alla rete idrica per evidenti ragioni economiche. Possono ora avere acqua potabile al costo di 1 centesimo ogni 35 litri! Proprio così! Un centesimo ogni 35 litri.

Capite dunque che l'acqua necessaria per la buona salute della famiglia è davvero alla portata anche del più misero degli abitanti, altrimenti costretti a rifornirsi d'acqua nelle risaie, stesse risaie dove buttano i loro escrementi e quelli dei loro animali! La gestione dei pozzi e delle fontane è totalmente del Comune.

Le case distrutte dal ciclone e restaurate dal Granello sono 4 in questo quartiere, ed altre 4 in un altro quartiere, Ilanivatu, proprio ai margini di Antananarivo.

L'edificio nella scuola è stato costruito nei primissimi anni di presenza, 2005/2006, ed è stato interamente finanziato da una socia del Granello, Mariangela di Bergamasco (AL). È grande utilità per il funzionamento della scuola e per la buona alimentazione dei 130 bambini che ogni giorno scolastico vi consumano il pranzo. Anche qui, per non fomentare la mentalità del "gratuito" che genera dinamiche perverse, il bambino partecipa con una piccolissima somma, e così le famiglie si sentono più responsabili del suo buon funzionamento.

La Sala Parto, ancora completamente "nuda" di qualsiasi arredamento, è davvero un gioiello: un piccolo centro dove però c'è (ci sarà) veramente tutto il necessario per le esigenze delle partorienti e per chi avrà bisogno di visite e cure di base. Questo Centro dovrà diventare al più presto anche, se non soprattutto, un vero "Centro Mobile" di educazione igienica, alimentare e sessuale, bisogno questo primario per la popolazione.

Alle 13,30 siamo partiti per andare in città. È previsto un incontro con il comitato di gestione del GdS locale (si chiama Loharano) per discutere sulla convenzione con il comune per la gestione della Sala Parto e sulla organizzazione della festa di inaugurazione della stessa che avverrà venerdì 3 novembre.

Non mi soffermo sull'infernale traffico della capitale, sui "colori e suoni" di un mercato situato lungo tutta l'itinerario, senza soluzione di continuità, del vorticoso camminare a piccoli passi rapidi della gente che brulica in ogni tratto di strada, in ogni angolo ed ogni incrocio. Uno "spettacolo" allo stesso tempo bello e terrificante, pieno di vita e sintomo di una malattia incurabile.

Circa un'ora per percorrere poco più di otto km.!!!

La riunione ha messo in evidenza gli enormi problemi dovuti alla immobilità dell'amministrazione locale che pure ha sottoscritto un impegno chiaro. Siamo arrivati all'antivigilia dell'inaugurazione senza una convenzione firmata e senza che sia stato messo in chiaro e sottoscritto chi fa e cosa fa! Una situazione a dir poco di grave disagio! Siamo stati in riunione per più di tre ore e alla fine abbiamo deciso di costringere il sindaco ad incontrarci domani alle 14 e di metterlo con le spalle al muro, dicendo chiaramente che se nell'immediato non si arriva a concludere una convenzione chiara in cui l'amministrazione si fa carico di responsabilità economiche e di gestione precise noi andremo avanti da soli, cominciando, come anche San Francesco suggerisce in una sua celebre esortazione, con il poco necessario in nostro potere per poi migliorare il servizio poco alla volta.

Del comitato di gestione fanno parte Edmond, il presidente dell'Associazione, Pulcherie e Susy, due dottoresse che lavorano presso l'ospedale statale, e Unza, una giovane di 27 anni che lavora al Ministero delle finanze e che funge da tesoriera. Tutti noi abbiamo avuto un'ottima impressione di ciascuno di loro, e crediamo di aver capito la loro determinazione nel portare avanti il progetto "costi quello che costi". C'è speranza. C'è la volontà di rendere effettiva questa speranza, anche col vostro appoggio.

Madagascar 4° giorno

Carissimi amici e carissime amiche: che spettacolo!

Oggi ho vissuto due momenti eccezionali, completamente diversi uno dall'altro.

Al mattino e nel primo pomeriggio incontro di formazione/auto-formazione con i/le dieci universitari/ie che il Granello di Senape aiuta nel loro percorso di studi, sia economicamente che con incontri.

Nel tardo pomeriggio incontro con il sindaco insieme all'Equipe locale, al direttivo dell'Associazione locale e noi quattro del GdS Italia.

Vivere l'incontro con gli/le universitari/ie è stato per me vivificante! La metodologia GdS, la nostra "Pedagogia Problematica" mi permette di vivere la formazione con loro, con loro che diventano i veri protagonisti del percorso formativo ed io che mi sento ... giovane con loro per camminare con loro. Stupendo!

Grande difficoltà, naturalmente, è stata la lingua, perché 6 di loro fanno il primo anno, e quindi il loro francese è parecchio scarso; 3 fanno il terzo anno, e il loro francese è giusto un poco migliore; uno fa il 5° anno ma ... di informatica, per cui il suo francese è allo stesso livello degli altri. Ho cercato di parlare il più semplicemente possibile, il più lentamente possibile, chiedendo continuamente se avevano capito e guardandoli negli occhi per capire "se" avevano capito. Credo sinceramente che sia andata molto molto bene.

Terribile poi che il tempo a disposizione sia stato davvero poco, e questo lo hanno confessato anche i dieci partecipanti.

Non vi sto qui a descrivere l'iter dell'incontro. Basta dire che gli scopi principali erano:

- fare un passo per aver più coscienza della propria dignità, una dignità che si concretizza nella capacità di "comprendere criticamente" la situazione di vita e di studio in cui vivono;
- credere che "davvero possono cambiare la situazione" non teoricamente, non come sogno, ma programmando e organizzando piccoli cambiamenti "possibili, facili, comunitari, a piccoli passi, con le proprie forze, le proprie capacità, le proprie risorse";
- decidere di costituire un Gruppo GdS (qui si chiama Loharano) di universitari/ie per continuare insieme questo cammino appena iniziato.

Chiaramente è stato un primo incontro, un incontro pieno di novità che per essere coscientizzate e portate a esperienza di vita avrebbero bisogno di tanto, tanto tempo, di tanto, tanto impegno! Ma ... pensate! Li ho lasciati lavorare da soli per circa un'ora e trenta, dalle 14,00 alle 15,30.

Ebbene. Quando sono tornato non solo avevano lavorato sodo e bene, con un risultato piccolo, certo, ma molto interessante, ma ... AVEVANO DECISO DI TORNARE LUNEDI PER CONTINUARE IL PERCORSO!

Dai! Non sono svenuto! Purtroppo non mi sono nemmeno emozionato troppo (eh, la vecchiaia!!!) ma enorme è stata la sorpresa e la soddisfazione e la speranza di poter davvero avviare un qualcosa che potrà avere un seguito.

E poi nel gruppo c'è una ragazza del primo anno che è, per me, risultata davvero fuori dell'ordinario, icona di come si possa trovare materiale eccezionale ovunque, di come si debba continuare ad avere fiducia nella gente e nell'avvenire:

Sentite (ma molto brevemente!).

Alla domanda: "quale il problema principale che tu incontri nella tua vita universitaria", mentre gli altri hanno dato risposte come: difficoltà economiche, difficoltà ad approfondire gli studi, ecc., lei ha letteralmente disposto "il fatto di essere dominati da poteri economici e politici che stanno sopra di noi"!!!!

Alla domanda: "che conseguenze porta la maggiore conoscenza", mentre gli altri hanno risposto: più possibilità per il futuro, per il lavoro, per una vita migliore, e anche "per essere più ricchi", lei ha risposto, letteralmente: "maggiore libertà"!!!

Alla domanda: "per che cosa vorresti impegnarti per cambiare la situazione", mentre in 7 hanno risposto: per migliorare la conoscenza di chi è in difficoltà impegnandomi a ..., lei ha risposto, letteralmente: "per migliorare la vita dei giovani del mio quartiere che bevono, si drogano, non hanno speranze o progetti per il futuro"!!!

Non è meraviglioso? Non ci dà il coraggio di continuare a lavorare, magari con maggior entusiasmo, e anche con maggior competenza e risorse?

Tardo pomeriggio incontro con il sindaco e un suo consigliere.

Beh! Lasciamo perdere.

Ne parliamo domani quando "tutto sarà chiaro".

E già! Alle volte si può parlare tanto senza dire niente!

C'è stata una prima parte positiva, molto positiva, ma poi

Ne parliamo domani.

Un caldo e affettuoso abbraccio a tutte e tutti.

Madagascar 5° giorno

Carissime amiche e carissimi amici, questo messaggio fa parte della serie "sarò breve"!

C'eravamo lasciati alla riunione con il sindaco.

Come scrivevo ieri ne avremmo parlato quando, oggi appunto, tutto si sarebbe chiarito.

Di per se il più importante era già stato fatto e concordato: la convenzione tra il comune e l'Associazione per la collaborazione alla gestione e alla organizzazione e attuazione dell'attività del Centro Sanitario con Sala Parto; la calendarizzazione dei tre incontri che dovranno portare alla redazione del Regolamento Interno in cui verranno specificate le responsabilità dell'una e dell'altra parte, il tutto entro il 20 novembre. Noi del GdS locale che, ripeto, si chiama Loharano, e italiano abbiamo comunque deciso che qualunque poi la fedeltà del comune agli accordi scritti noi porteremo avanti l'attività, e questa è la decisione più importante per noi e, soprattutto, per la popolazione.

Il punto di quasi rottura, quello su cui ci si è impantanati anche con qualche accenno di nervosismo era il problema del "rinfresco": chi avrebbe dovuto pagare per gli "invitati d'onore", visto che il comune ne ha invitati 40 e la Loharano/GdS 80. Non si riusciva a trovare l'accordo con il sindaco che l'ha menata lunga per più di un'ora e mezzo. Alla fine si era rimasti d'accordo di incontrarsi oggi al comune con il responsabile del protocollo per arrivare ad un accordo definitivo.

Pensate un po'!

Oggi, dopo lunghe discussioni a cui, per fortuna, noi quattro non abbiamo partecipato, si è arrivati alla difficilissima e inaspettata conclusione che ... OGNUNO ABREBBE PAGATO PER I PROPRI INVITATI!!!!

Straordinario, vero?

Noi quattro (Stefano, Patrizia, Tiziana e io) siamo andati in città per acquistare quel mobilio di arredamento che era possibile avere entro stasera.

Siamo riusciti ad avere le sedie per la sala d'attesa, la scrivania con la sedia per il medico, due sedie un po' più carine per i pazienti che siederanno davanti al medico per la consultazione, il lettino con relativo sgabello per la consultazione, l'armadietto per i medicinali.

Non pensavamo di riuscire a tanto, anche perché ci avevano detto che tutto si sarebbe dovuto ordinare per poi averlo a disposizione minimo tra venti giorni.

Siamo davvero soddisfatti di quanto abbiamo fatto.

Tornati a casa abbiamo anche trovato il Centro quasi pronto per la cerimonia, con bandiere lunghissime lungo il colonnato che protegge la parete d'ingresso, i festoni a coprire le colonne, il viale in terra battuta e erba che dalla strada asfaltata conduce, dopo una cinquantina di metri, al Centro.

Domani il grande giorno dell'inaugurazione.

È stato invitato anche il ministro della Sanità, ma ... a domani per sapere il seguito.

Intanto vi saluto promettendovi la mia costante preghiera e che ... mi mancate tanto tanto!

Madagascar 6° giorno

Ciao! Oggi, d'altra parte come gli altri giorni, è stata una giornata intensa, ma particolarmente significativa e positiva.

Nella mattinata l'inaugurazione del Centro Sanitario-Sala Parto, nel pomeriggio riunione con il Comitato di Amministrazione della Loharano-GdS.

A parte il solito cerimoniale, compreso il taglio del nastro e il rinfresco (che poi, dopo le lunghissime, snervanti discussioni di mercoledì e di ieri, si è svolto in maniera impeccabile, calma e tranquilla), la vera e preziosa "sostanza" dell'avvenimento è consistita nelle promesse di impegno da parte non solo del sindaco, ma del responsabile del ministero per la salute di questo distretto sanitario e di una parlamentare. Certo, il rischio che non mantengano quanto promesso è reale, ma abbiamo però la possibilità di fare pressione costante perché almeno un qualcosa sia realizzato. Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di mangiare che abbiamo iniziato la riunione con il Comitato di Amministrazione: Edmond, Pulcherie, Onja e Nicole, la segretaria.

Questa è stata una riunione davvero importante e concreta.

Abbiamo messo sul tavolo i vari problemi e approntato soluzioni e preso decisioni: non è poco! Intanto ci siamo tutti trovati d'accordo sulla priorità più impellente e necessaria per l'associazione qui in Madagascar: trovare una persona appassionata e competente per diventare il responsabile dell'equipe sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista dell'animazione e della formazione. Il vero "motore" dell'intero progetto.

Nessuno ha nascosto la difficoltà di trovare una persona di tale profilo, ma questa è la priorità assoluta.

A tale proposito è stata anche fatta la proposta di inviare un/a volontario/a che possa o aiutare Sandra in questo compito o sostituirla nel caso dovesse rientrare in Italia o cessare il suo impegno con noi. Anche questo, abbiamo detto loro, non è affatto facile, perché non si può inviare un "qualunque volontario", soprattutto che abbia lo stesso spirito e capacità valide che Sandra ha messo in atto in tutti questi anni. Questo non vuol dire che non faremo di tutto per trovarlo se il direttivo sarà d'accordo. Certamente. Per realizzare le due richieste, ci vogliono fondi sicuri e importanti, ma tutti ci siamo mostrati convinti, dietro un primo impulso dato da Patrizia, che se il progetto funziona bene e si sviluppa secondo i criteri del GdS/Loharano e in Italia arrivano costanti e precise notizie, i fondi non sarà impossibile trovarli.

Sempre a tale riguardo il CdA ha preso l'incarico di stare più vicino all'Equipe attuale e di vegliare con più attenzione alle varie attività del progetto, anche chiedendo a Tahina di dedicare un po' di tempo alla animazione degli scolari con particolare attenzione a quanto occorre per il rapporto con gli adottanti italiani.

Altra decisione, e questa è proprio una decisione, presa ha riguardato la "Comunicazione".

La comunicazione è una nota dolente per l'intera nostra Associazione, e anche, se non particolarmente, per quanto riguarda il Madagascar. Si è arrivati alla decisione che Giuliano sarà il referente italiano della comunicazione, mentre Edmond lo sarà per il CdA Madagascar, mentre sempre Giuliano si prenderà la responsabilità di curare la comunicazione con Sandra e con l'Equipe. Certamente da una buona comunicazione verranno frutti buoni.

In ultimo si è parlato del Centro Sanitario/Sala Parto appena inaugurato. Non vi sto ad ammorbare con il racconto di quanto abbiamo detto, ma vi dico solo che abbiamo confermato la decisione di andare avanti qualunque cosa il Comune e il Ministero facciano o, meglio, “non” facciano, ma ... udite udite ... **SI È DECISO DI COMINCIARE L'ATTIVITÀ IL PRIMO LUNEDI DI DICEMBRE, IL 4 DICEMBRE!**

E vi sembra poco? Si rifletterà sul come si potrà cominciare dopo che il 24 novembre ci sarà la firma del regolamento interno, ma ... **SI DOVRÀ COMINCIARE, COSTI QUELLO CHE COSTI!** Ma il momento più bello c'è stato ... dopo la riunione quando, grazie alla scusa di andare a bere una birra, ci siamo addentrati nel quartiere: **BELLO, BELLISSIMO, STREPITOSO, ENTUSIASMANTE.**

I colori, gli odori, le donne, gli uomini, **I BAMBINI!!! MAMMA MIA!!!**

Con Stefano scatenato con la sua macchina fotografica da 5.000 euro e passa, con Tiziana che si innamorava di ogni bambino e bambina che, a frotte, si incontravano, con Patrizia che camminava persa nella sua emozione, con “Giuliano” che si divertiva a giocare con loro: **MAMMA MIA!** Sporchi, scapigliati, magliette a brandelli, pantaloncini o mutande o ciò che resta della gonna a brandelli e con grandi buchi “per una areazione igienica”, occhi nerissimi e risate esplosive: **MA CHE VOLETE DI PIÙ DALLA VITA!**

E non lo dico scherzando!

Siamo rientrati un po' controvoglia dopo aver bevuto la birra ghiacciata in un locale di 3 mq scarsi in mezzo a una decina di uomini che tracannavano rum bianco di almeno 50 gradi di alcol e la giovane padrona con ... sigaretta in bocca, sigaretta che subito le ho fatto gettare via, canaglia come sono.

Ora stiamo preparando una cena vegetariana per poi, eh eh eh, non ci crederete mai:

GIOCARE A BURRACO!

Buona notte a tutti e tutte.

Madagascar 7° giorno

Carissime amiche e carissimi amici, anche il racconto di oggi fa parte della serie “Sarò Breve”. Dopo aver vissuto una bella messa nella mattinata, con canti, colori, tanti bambini e giovani, e vestiti della festa, nel pomeriggio ho avuto un incontro con i genitori dei nostri adottati. Debbo dire che è stato un bellissimo incontro, anche se, purtroppo, la comunicazione è risultata difficile e spezzettata a causa della lingua. Infatti ho dovuto parlare in francese, e pochissimi tra i genitori lo conoscono quel tanto da capire, e così uno dell'Equipe traduceva mano a mano, ma anche lui con qualche difficoltà. Però, in un tempo assolutamente troppo breve, siamo riusciti non solo a “dialogare”, ma ad arrivare ad una conclusione comune su un indirizzo da prendere come “genitori impegnati nel GdS/Loharano”, e cioè quello di **ESSERE UNITI, ORGANIZZATI, PER COTRUIRE INSIEME UN AVVENIRE MIGLIORE**”. Non è stato un slogan presentato e magari spiegato, ma il punto di arrivo di un dialogo.

Non male, vero?

Certo, bisognerebbe restare qui almeno per mesi e mesi, bisognerebbe avere incontri regolari con analisi e approfondimento di ogni singolo problema e ogni singola prospettiva, ma ... lavoreremo sodo, anche in Italia, per dare a questo progetto un responsabile capace di questo. Le potenzialità ci sono perché questo progetto si sviluppi su tutto il fronte dell'Utopia GdS: sviluppo integrale e armonico della persona umana nella e con la comunità.

Conto anche sul vostro aiuto per sostenere questo cammino, magari ricevendo richieste per adottare uno di questi bambini che, vi assicuro, sono letteralmente meravigliosi. Con 10 euro al mese lo si può fare, e attualmente abbiamo ben 9 ragazzi che grazie al GdS frequentano l'università!
Vi affido la mia speranza.

Madagascar 8° giorno

Ciao. Sono arrivato ormai al penultimo giorno da vivere qui, in questo meraviglioso piccolo, povero, quartiere, pieno di vita e nello stesso tempo di morte, di allegria e nello stesso tempo di motivi seri di disperazione.

Stamattina, mentre andavo in comune per un incontro che “avrebbe dovuto” vertere sulla messa a punto di una bozza comune di regolamento interno del Centro Sanitario Sala Parto, per strada incontravo bambini e bambine, ragazzi e ragazze che correndo, ridendo, giocando andavano a scuola con le loro divise, e incontravo bambini e bambine, ragazzi e ragazze che lavoravano al fianco della loro mamma o da soli. Quanto ci sarebbe bisogno di una ondata di Adozioni a Distanza e, nello stesso tempo, di un'opera di coscientizzazione in seno alle famiglie sull'importanza di mandare a scuola i loro figli e le loro figlie! Ma anche quest'opera richiede all'Associazione ulteriori fondi, e quindi ...!

L'incontro, che di per se è stato anche bello e svolto in un clima sereno, è stato una delusione totale. I due rappresentanti del comune sarebbero dovuti venire con una proposta di regolamento interno riguardo al “Funzionamento Politico” del Centro, e cioè sulle regole generali della collaborazione tra comune e associazione e sulle linee generali riguardanti la gestione economica e il tipo di servizio, con i suoi costi, che la struttura dovrà assicurare. Questo ci aveva promesso il sindaco nell'incontro di ieri. Invece nulla. Noi con in mano la nostra proposta e loro ... disposti ad ascoltarla!!! Abbiamo comunque lavorato per migliorare “insieme” la nostra proposta e ci siamo lasciati che nel pomeriggio, con il sindaco, avrebbero esaminato la nostra proposta e avrebbero messo a punto la loro. Nel tardo pomeriggio arrivano la 2° e 3° delusione!

Ci mandano una bozza di regolamento ... sull'orario di lavoro, su chi può accedere ai locali, e così via.

Prima delusione.

Non ci mandano invece la Convenzione firmata dal sindaco, documento più che necessario per qualunque tipo di progettazione e decisione conseguente!

Ora siamo davvero in difficoltà.

La prima idea è di andare domattina dal sindaco, prenderlo per il bavero e fargli dire che cosa realmente vuole, dove vuole arrivare con questa politica di ritardare, di promettere senza conseguenze adeguate, e di dirgli che se non firma immediatamente la Convenzione che lui ha voluto e che è stata elaborata insieme saremo disposti a denunciare pubblicamente questo fatto, sia alla popolazione che alla stampa.

Ma non si può.

Qui non si può.

Qui bisogna andare con i piedi di piombo, usare il politichese. Già, ma che vuol dire? Io non ne sono capace, e poi “qui” che vuol dire? Certamente con una mazzetta tutto sarebbe più facile, ma questo noi non lo faremo mai!

Speriamo che il buon Dio mi ispiri e ci aiuti a risolvere questo grave, grave problema.

Vi abbraccio tutte e tutti chiedendovi di starci vicino, di aiutarci (anche nella campagna “Un Natale Solidale” e nelle Adozioni a Distanza) e di pregare per me e per noi.

Madagascar 9° giorno

Lo stesso gusto che provi quando, dopo una partita durissima, incerta, in cui sembra che non puoi più vincere, negli ultimi secondi dell'ultimo minuto di recupero si libera l'urlo dei giocatori in campo e della folla sugli spalti: “RETE!!! RETE!!! RETE!!!

Ebbene sì! ABBIAMO VINTO!

Proprio così!

Dopo riunioni varie e a vario livello, dopo essere andato ieri mattina con la “certezza” di avere questo necessario documento per poter agire legalmente, dopo aver mandato un messaggio al sindaco che io non sarei potuto partire senza aver ricevuto il contratto di Convenzione tra il Comune e il GdS/Loharano per il Centro Sanitario Sala Parto:

oggi pomeriggio,
finalmente,

siamo andati in comune e abbiamo ricevuto il contratto firmato con in più quattro fotocopie dello stesso destinate al nostro gruppo italiano!!! Mah!

Comunque in sede, al nostro ritorno, grande sospiro e grande festa.

Al mattino ho avuto un incontro di formazione con gli universitari.

Questa volta tutti presenti!

Debbo dire che abbiamo e hanno lavorato bene. Molto bene.

Li ho lasciati lavorare da soli per “immaginare” un piccolo progetto secondo la nostra metodologia, e vi dico che il risultato è stato più che positivo! Davvero bravi!

E la ciliegina finale? Otto su dieci hanno deciso di dare vita al “Gruppo Universitari GdS/Loharano”. Alla prossima riunione si organizzeranno come gruppo e daranno vita anche al “Gruppo Facebook” per favorire la comunicazione.

Ora il sentimento fondamentale è “non perdere la speranza”, e l'azione fondamentale è “mantenere e incrementare i contatti”, sia con loro che con i responsabili dell'Equipe che dovranno seguirli, Tahina e Unja, un giovanotto e una signorina!

Domattina ultima riunione con l'Equipe per la valutazione comune di ogni aspetto del progetto, soprattutto dal punto di vista della Pedagogia e Identità GdS/Loharano.

Ho molta fiducia.

E poi ... aeroporto, attesa, aereo, Addis Abeba, attesa, Roma!!!

A presto. Pregate per me e per noi, noi tutti, voi compresi,